

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522

Con l'Agenzia del quotidiano

Viaggio in Australia
partenza 26 marzo

L'Unità 2

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522

Con l'Agenzia del quotidiano

Itinerario indonesiano
partenza 23 aprile

SABATO 7 GENNAIO 1995

A Kranjska Gora vince il secondo Gigante della stagione. Già sei primi posti in Coppa

Alberto ora corre da solo



Un popolo di invidiosi e di sciatori

MARCO LOBOLI

GLI ITALIANI SONO il popolo meno capace di riconoscere un valore e ammirarlo con gratitudine. In tutti i campi preferiamo sospettare, smuovere ammosciare la Tama. ro è un biulu' Baggio un perdente gli Abagnale due bagnini i Guzzanti non fanno più ridere il nuovo cinema è parrochiale la nuova letteratura esangue Carmelo Bene un pazzo Fellini dopo la Dolce Vita è solo masturbato. Chi vale deve morire per ottenere un po' di rispetto e a volte neanche basta. Deve morire soffrendo espiando allora forse qualcuno con la voce spezzata dirà se ne è andato un grand uomo - spesso intendendo grazie a dio ce lo siamo tolti dai piedi, non se ne poteva più. Di solito l'idea popolare che giustifica il disprezzo è quello di un uomo fortunato e basta, è andato avanti solo grazie alle amicizie. Siamo talmente abituati alla corruzione che ci sembra impossibile che qualcuno raggiunga una notorietà senza essere stato sodomizzato da un sottosegretario. In questo siamo l'esatto contrario della Francia. Lì basta che un diciottenne col ciuffo scriva un romanzetto o salti con i suoi cinque metri e venti per diventare un personaggio da seguire e coccolare un patrimonio nazionale. roba al meno da Petit Palais. Ricordo un giovane scrittore parigino uno con l'aria da padrone che era stato mandato a Madrid a spese dello Stato perché nel romanzo che stava scrivendo dovevano esserci parecchie paginette con natiche e pancia. Insomma i francesi si danno medaglie e premi da soli mentre noi siamo campioni mondiali al tiro a segno.

PRENDIAMO TOMBA che anche ieri è arrivato primo ed è bravissimo. L'altro giorno al bar sotto casa parecchi impiegati masticando tramezzini e spolpando olive godevano a massacrarlo. La tecnica è sempre la stessa si parte riconoscendo qualche merito. Bravo è bravo niente da dire. Vincere vince e da parecchi anni su questo non ci piove. Però è sul però che viene fuori alla grande l'astio italiano spingendo tutta la bile prima a gocce poi a spaventose spruzzate. Non è mai un attacco frontale non è mai vero odio perché l'odio pretende coraggio mette i contendenti sullo stesso rischioso terreno. Chi odia sa anche amare e penso a Cloran uomo di a stose invettive ma anche capace di scrivere gli «Esercizi di ammirazione». L'Italia no medio da bar preferisce l'accerchiamento calunnioso fatto di osservazioni da lettera anonima di parole buttate lì mentre si pulisce la bocca con un tovagliolino di carta. È bravo quel Tomba lì però la coppa non la vincerà mai è un cagnotto che non fa le discese libere e neanche i supergiganti. Ti credo che non li fa se si tronca una gamba addio soldi. Quello campa solo per i soldi dai retta a me. Poi ride sempre e che cosa c'è da ridere? C'è gente che muore di fame gente malata all'ospedale e lui ride. Con quel faccione da ebete. E poi diciamo una buona volta vince perché non ha avversari gli altri sono dei paralitici che scendono a spazzaneve.

A questo punto nella discussione di solito interviene l'uomo cui il destino è stato crudelmente avverso. Butta giù l'ultimo scorcio di Campani e parte io a dodici anni scivolo come il dio delle nevi al Tomminillo sono arrivato terzo nelle gare del club di Topolino. Poi ho avuto la sinusite e ho dovuto smettere altrimenti a quest'ora sapete dov'ero? Lasciamo perdere va. Me lo mangiavo quel Tomba perché lui mica scia bene è solo un prepotente un cenergumco. Ha il banconetto sempre arrotolato sta con le cianche sulla neve. Lasciamo perdere che è meglio so lo perché è arrivato dove è arrivato. So io di chi c'è un amico suo padre. E adesso sta lì a sbacchiarsi con quella ragazzotta che ne anche è bella tutta scena vestitini.

Non dà lo stesso gusto riconoscere che Tomba è un campione. Ricordo una frase che mi colpì «Nessun uomo è grande agli occhi del suo maggior nemico». Siamo tutti a non diventare un popolo di maggiordomi il lavoro.

KRANJSKA GORA Sesta vittoria stagionale di Alberto Tomba la seconda in Gigante. A Kranjska Gora Alberto ha sbaragliato gli avversari confermando il suo attuale stato di grazia. Al secondo posto si sono piazzati lo sloveno Mitja Kunc e il norvegese Harald Strand Nilsen a 94 centesimi dall'azzurro. L'austriaco Christian Mayer secondo dopo la prima manche nella seconda discesa ha saltato una porta. Con il successo in Slovenia Tomba consolida il suo primato in Coppa del Mondo ha ora 650 punti contro i 316 dello svizzero Gruenigen il norvegese Aamodt ne ha 302. Ma Tomba guida anche la classifica del Gigante con 250

Sbaragliati gli avversari: quasi un secondo di distacco. Quota 650 punti

S. ONOFRI A. QUARLENINI
A PAGINA 5

punti. Con la vittoria di ieri Alberto raggiunge quota 39 primi posti in Coppa del Mondo. Lo svizzero Zurbriggen con 40 vittorie è ormai a portata di mano mentre lontanissimo resta il primato di Stenmark 86 vittorie in Coppa. La gara di ieri è stata splendida per sicurezza e incisività. All'attacco nella prima manche Tomba ha controllato la gara nella seconda. La pista difficile alla partenza poteva presentare più di un insidia. Ma Tomba non ha rischiato più di tanto. E poi sembra proprio riuscirci tutto. Per la squadra italiana maschile di sci alpino è la centesima vittoria in Coppa. Un'alta piccola soddisfazione a completare la festa.



Bisogno di Sofia

FILOSOFIA DA BEST-SELLER: PARLA GAARDER

Ecco i «verbali» del Processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

IL PROCESSO in edizione anastatica. Il romanzo più intrigante (e più noto) degli ultimi anni di Franz Kafka (sarà offerto ai lettori così come davvero fu scritto, con le correzioni e le cancellature le aggiunte e i ripensamenti (pare che siano stati parecchi). Chiunque potrà leggere il testo come sul manoscritto originale che ricomparirà sulle pagine, come una serie di copie fotostatiche.

Le motivazioni di sottoporre il capolavoro dello scrittore praghese alla modernissima tecnica di riproduzione è stata precisa: una piccola casa editrice tedesca, la Stroemfeld Verlag di Francoforte sul Meno, conosciuta agli specialisti perché fu già al suo attivo edizioni anastatiche di opere di Friedrich Holderlin e di Heinrich

von Kleist. C'è da dire che i responsabili della Stroemfeld debbono aver giocato d'anticipo su altri concorrenti e che si sono assunti anche qualche rischio. L'annuncio infatti è stato dato poche ore dopo la scadenza dei settantennali diritti di esclusività che sull'opera di Kafka morto nel 1924 ha avuto fino al 31 dicembre scorso la Fischer Verlag. Ma per quanto se ne è curatore dell'edizione, Roland Reuss e Peter Staengle, non hanno ancora in mano tutte le parti del manoscritto originale. In loro possesso già scannizzato si trovano le pagine custodite nel Deutsches Literaturarchiv di Marbach, e che invece non si sarebbe ancora assicurati in collaborazione dei responsabili dell'Edizione di Friedrich von Kleist di Oxford che custodisce il

grossa del manoscritto. Comunque a mo' di presentazione la Stroemfeld ha già pubblicato un volume introduttivo che contiene la copia del manoscritto di uno dei capitoli del romanzo (quello intitolato *im Traum nel duomo*) nonché un saggio in cui Reuss e Staengle spiegano le ragioni del loro lavoro. Le quali consisterebbero così dicono loro in una sorta di *deinocritizzazione* dell'approccio al testo. L'edizione della Fischer sostiene infatti Reuss si baserebbe su un «concetto autonomo» perché il testo originale sarebbe stato sottoposto a una serie di interventi volti a realizzare una versione coerente e definitiva dell'opera. Interventi che avrebbero forzato le intenzioni e l'ispirazione dell'autore. L'obiettivo dell'edi-

zione anastatica è proprio quello di offrire ai lettori la possibilità di confrontarsi personalmente con l'originale. Una possibilità che non verrà limitata solo agli addetti ai lavori giacché accanto alla copia del manoscritto sarà fornita a beneficio dei non specialisti anche una più accessibile trascrizione.

Quali saranno le differenze più importanti tra l'edizione della Fischer e quella della Stroemfeld? Per saperlo bisognerà attendere la nuova edizione. Intanto se ne conosce una e riguarda il titolo stesso del romanzo. Nell'edizione Fischer «Der Prozess» è scritto «alla tedesca» con la «z» e la doppia «s» forte tipica dell'alfabeto germanico. Kafka invece scriveva con una grafia più austriaca e «mendionale» «Der Process» con la «c» e due «s» alla fine.

Proteina anticancro Partono i test Costa: «Cautela»

Inizia a Milano e Torino, tra molte cautele e qualche perplessità, la sperimentazione dell'Uk 101, una proteina che potrebbe essere utilizzata contro i tumori. Dal mondo scientifico e dal ministro Costa l'invito alla cautela contro possibili illusioni.

EDUARDO ALTOMARE A PAGINA 4

Parlano pittori e galleristi La nuova arte sarà classica

Il mercato dell'arte vacilla, i critici sono in crisi d'identità (o di potere), le gallerie cercano nuove forme di vita fra spettacolo e cultura. Le domande si incrociano come sarà l'arte dei prossimi anni? Chi i protagonisti e quali le tendenze dominanti?

JOLANDA BUFALINI A PAGINA 5

I vecchi dischi in cd Gli anni Settanta della Cramps

Si rivede la Cramps, l'etichetta di Gianni Sassi che lanciò gli Area, il primo Battisti, e fece conoscere in Italia John Cage. In versione compact le storiche incisioni emblematiche della cultura musicale che ha fatto furore negli anni Settanta.

D. PERUGINI P. PARISELLI A PAGINA 6

Vi manca solo il raccoglitore.

Adesso che avete tutti gli album potete in edicola comprare il doppio raccoglitore.

In edicola al prezzo speciale di E.6.000